

PRIVATE BANKING, RIDOTTI RICERCA FINANZIARIA E PROVIDER NEL 1° SEMESTRE. COSTI SALITI DEL 25%

Nei primi sei mesi del 2018, i private banker italiani hanno riscontrato una diminuzione della ricerca finanziaria sui mercati meno liquidi, una riduzione dei provider utilizzati (specialmente locali) e un aumento dei costi da sostenere per l'acquisto (+25%). Bassa è apparsa comunque la propensione a trasferire i costi della ricerca sulla clientela (20% del campione).

Sono questi alcuni dei risultati più importanti emersi da un recente sondaggio realizzato dall'Associazione italiana di Private Banking (Aipb) e dell'Associazione degli Intermediari dei Mercati finanziari (Assosim) presso i rispettivi associati, allo scopo di esplorare le possibili ricadute della direttiva MiFid2 sulle società che producono ricerca sulle emittenti italiane e sugli operatori di private banking che le utilizzano.

Le opinioni dei produttori di ricerca evidenziano invece, dal loro punto di vista, un rafforzamento della copertura della ricerca prodotta in Italia e dall'estero sui titoli quotati sui mercati equity di Borsa, soprattutto per quanto riguarda gli emittenti di dimensioni minori; grazie soprattutto all'apporto dei produttori esteri. Risulta tuttavia evidente, secondo il sondaggio, la necessità di incentivare tale trend, rimuovendo gli ostacoli normativi che non rendono remunerativa la produzione di ricerca sugli strumenti finanziari meno liquidi e introducendo al tempo stesso incentivi, di varia natura, volti a sostenere i relativi costi di produzione.

I risultati degli studi sono stati presentati a Milano, presso Arca Fondi Sgr, nel corso di un incontro sul tema "Ricerca finanziaria: i modelli di business adottati dall'industria a seguito della MiFID II", dove sono intervenuti Fabio Innocenzi (presidente Aipb, in foto), Michele Calzolari (presidente di Assosim), Antonella Massari (segretario generale di Aipb), Gianluigi Gugliotta (segretario generale di Assosim), Ugo Loser (a.d. di Arca Fondi Sgr), Maria Antonietta Scopelliti (responsabile della divisione Mercati di Consob) e Antonio Tognoli (consigliere Aiab).